

La situazione amministrativa

Confermando un saldo positivo che si verifica ininterrottamente da svariati anni, la situazione amministrativa dell'Ente presenta un avanzo di amministrazione costante, la cui entità subisce nel periodo 2004-2005 considerato una diminuzione del 50% passando da € 1.378.392,8 a € 662.369; la qual cosa denota un recupero della capacità di impegnare le risorse allocate in bilancio assolvendo in maniera tempestiva a tutti gli adempimenti necessari per procedere alla loro utilizzazione.

La consistenza di cassa di fine esercizio passa progressivamente da 4.101.972 euro nel 2002 a 2.128.469 del 2005 con una percentuale di riduzione del 50%, che solo in parte dipende dai pagamenti in quanto le riscossioni negli esercizi 2003 e 2005 sono di importo sensibilmente inferiore agli esborsi.

Ciò consegue, per l'aggregato in conto capitale, oltre che alla ritardata esecuzione dei progetti, essendo la riscossione del credito relativo associata alla presentazione di stati di avanzamento, anche alla insufficienza numerica del personale addetto al settore (due unità: un architetto e un geometra), che non sempre riesce ad esaminare tempestivamente le pratiche relative agli stati di avanzamento.

La serie storica dei pagamenti in conto competenza e in conto residui registra valori cospicui caratterizzata da una tendenza alla stabilizzazione complessiva degli importi.

Il saldo tra riscossioni e pagamenti dà risultati negativi, tranne che nel 2002; mentre l'analisi della situazione dei residui conferma la tendenza ad una lenta riduzione dei residui passivi conseguente anche alle difficoltà nello smaltimento degli stessi, le cui cause sono state già illustrate nella parte generale.

Situazione amministrativa				
	2002	2003	2004	2005
Consistenza di cassa inizio esercizio	3.806.603,4	4.101.972,1	3.126.909,6	3.077.235,4
Riscossioni				
c/competenze	1.401.984,8	1.219.591,2	1.981.880,9	1.105.956,1
c/residui	1.288.348,2 2.690.333,0	391.471,4 1.611.062,6	465.063,9 2.446.944,8	323.419,4 1.429.375,5
Pagamenti				
c/competenze	1.036.038,3	1.450.788,2	920.440,6	1.509.110,9
c/residui	1.358.926,0 2.394.964,3	1.135.337,0 2.586.125,2	1.576.178,4 2.496.619,0	869.031,0 2.378.141,9
Consistenza di cassa fine esercizio	4.101.972,1	3.126.909,6	3.077.235,4	2.128.469,0
Residui attivi:				
degli esercizi precedenti	532.464,3	246.853,7	891.575,5	1.018.886,2
dell'esercizio	210.491,9 742.956,2	1.109.785,7 1.356.639,4	450.730,0 1.342.305,5	5.239,3 1.024.125,5
Residui passivi:				
degli esercizi precedenti	1.556.809,0	2.228.668,3	1.989.552,2	1.532.037,2
dell'esercizio	1.921.683,0 3.478.492,0	1.353.388,7 3.582.057,0	1.051.595,9 3.041.148,1	958.188,3 2.490.225,5
Avanzo o disavanzo d'amm.ne	1.366.436,3	901.492,0	1.378.392,8	662.369,0

I residui

Nei seguenti prospetti vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui attivi e passivi degli anni in riferimento.

I residui attivi nel periodo considerato subiscono un aumento pari a € 281.169,3 mentre i residui passivi, che afferiscono in misura prevalente all'aggregato in conto capitale, alla data del 31/12/2005 ammontano a € 2.490.225,5 con una differenza in meno rispetto al dato iniziale del 2002 di € 706.150,7, rispetto al dato del 2003 di € 1.091.831 e rispetto al dato del 2004 di € 550.922,7.

L'ente in merito ha fatto presente che la maggior parte dei lavori si riferiscono ad opere a eseguire in montagna in località difficilmente raggiungibili nei periodi invernali, con la conseguenza che la realizzazione degli interventi si protrae generalmente in più esercizi aggravando in tal modo il bilancio dei residui passivi. Il ritardo trova giustificazione anche nelle difficoltà procedurali relative alla materia dei lavori pubblici e nella necessità di dover attendere la disponibilità di tutte le somme di cofinanziamento per poter avviare alcuni lavori.

RESIDUI ATTIVI	2002	2003	differenza	2004	differenza	2005	differenza
Residui al 1° gennaio	1.909.049,8	742.956,2	-1.166.093,6	1.356.639,4	613.683,2	1.342.305,5	-14.333,9
Residui annullati	88.237,3	104.631,0	16.393,7	0,0	-104.631,0	0,0	0,0
Residui riscossi	1.288.348,2	391.471,4	-896.876,8	465.063,8	73.592,4	323.419,4	-141.644,4
Risultato gestione residui	532.464,3	246.833,7	-285.630,6	891.575,6	644.741,9	1.018.886,2	127.310,5
Residui esercizio	210.491,9	1.109.785,7	899.293,8	450.729,9	-659.055,8	5.239,3	-445.490,6
Residui al 31 dicembre	742.956,2	1.356.639,4	613.683,2	1.342.305,5	-14.333,9	1.024.125,5	-318.180,1

RESIDUI PASSIVI	2002	2003	differenza	2004	differenza	2005*	differenza
Residui al 1° gennaio	3.196.376,2	3.478.492,0	282.115,8	3.582.057,0	103.564,9	3.041.148,1	-540.908,9
Residui annullati	280.641,1	114.486,8	-166.154,3	16.326,4	-98.160,4	0,0	-16.326,4
Residui pagati	1.358.926,0	1.135.337,0	-223.589,0	1.576.178,1	440.841,1	1.509.110,9	-67.067,2
Risultato gestione residui	1.556.809,0	2.228.668,3	671.859,3	1.989.552,5	-239.115,8	1.532.037,2	-457.515,3
Residui esercizio	1.921.683,0	1.353.388,1	-568.294,9	1.051.595,7	-301.792,4	958.188,3	-93.407,4
Residui al 31 dicembre	3.478.492,0	3.582.057,0	103.564,9	3.041.148,2	-540.908,8	2.490.225,5	-550.922,7

Completano il quadro dei residui le seguenti tabelle che, distintamente per anno, ne evidenziano la gestione.

P.N. VAL GRANDE - Gestione dei residui passivi 2002

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	266.197,2	12.151,3	194.530,5	59.515,4	76,6
Tit.II - uscite c/capitale	2.913.503,9	267.476,3	1.148.734,0	1.497.293,6	43,4
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	16.675,0	1.013,5	15.661,5		100,0
TOTALE	3.196.376,2	280.641,1	1.358.926,0	1.556.809,0	46,6

Gestione dei residui passivi 2003

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	260.123,6	5.474,9	181.295,9	73.362,6	71,2
Tit.II - uscite c/capitale	3.218.189,4	109.011,7	953.862,0	2.155.305,6	30,7
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	178,9	0,0	178,9	0,0	100,0
TOTALE	3.478.491,9	114.486,6	1.135.336,8	2.228.668,2	33,7

Gestione dei residui passivi 2004

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	304.561,8	2.402,3	199.237,6	103.322,3	65,9
Tit.II - uscite c/capitale	3.277.444,8	13.924,1	1.376.890,2	1.887.550,0	42,2
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	51,0	0,0	51,0	0,0	100,0
TOTALE	3.582.057,6	16.326,4	1.576.178,8	1.989.552,5	44,2

Gestione dei residui passivi 2005

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	311.357,7	0,0	211.451,2	99.906,5	67,9
Tit.II - uscite c/capitale	2.087.778,8	0,0	1.297.651,8	790.127,1	62,2
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	642.011,6	0,0	7,9	642.003,7	0,0
TOTALE	3.041.148,1	0,0	1.509.110,9	1.532.037,2	49,6

Dal seguente prospetto emerge che lo stato di avanzamento complessivo dei vari interventi del comparto in conto capitale alla data del 31/12/2005 è pari a 80%, cui corrispondono pagamenti per 8,934 milioni di euro e che restano da pagare 2 milioni di euro.

P.N. VAL GRANDE - Stato di attuazione degli interventi al 31/12/2005

Fonte di finanziamento	Importo totale gestito dall'Ente	Erogato fino al 31/12/2005	% di erogazione	Residuo da erogare
Programma Natour - Delib. CIPE 18/12/1996	2.753.995,6	2.601.407,1	94,46	0,0 *
Programma Triennale Aree Protette 1991/1993	1.847.505,0	1.796.193,5	97,22	0,0 **
Programma Triennale Aree Protette 1994/1996	39.701,5	39.701,5	100,00	0,0
Legge 388/2000 art.145 comma 51	1.042.505,6	276.938,8	26,56	765.566,8
Progetti Leader II	0,0	0,0	0,00	0,0
Fondi di bilancio dell'Ente Parco in c/capitale	3.430.256,5	2.488.135,9	72,53	925.370,7 ***
Fondi UE - FESR Docup 2000/2006	1.068.592,3	1.052.953,2	98,54	12.623,2 ****
Fondi L.R. 4/2000	701.549,9	679.205,9	96,82	22.344,0
Fondi Fondazione Cariplo	280.000,0	0,0	0,00	280.000,0
TOTALE	11.164.106,4	8.934.536,0	80,03	2.005.904,7

* Programma CIPE Natour: € 152.588,5 di economie su importo impegnato

** PTAP 1991/1993: € 51.311,5 di economie su importo impegnato

*** Fondi di bilancio: € 16.749,8 di economie su importo impegnato

**** Fondi UE Fesr Docup: € 3.015,9 di economie su importo impegnato

Conto Economico

Il conto economico registra negli esercizi 2003-2005 un disavanzo in buona parte ascrivibile al maggior costo della produzione e nell'ambito di questo all'aumento del fondo per l'ammortamento.

Conto economico	
	2002
Entrate finanziarie correnti	1.178.939,3
Produzioni e movimenti interni	4.298,5
Trasferimenti attivi in natura	18.801,8
Variazioni patrimoniali straordinarie:	
<i>Sopravvenienze attive</i>	10.720,6
<i>Insussistenze passive</i>	280.641,2
<i>Entrate contributi in c/capitale</i>	323.501,9
<i>Immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito</i>	
TOTALE	1.816.903,1
Disavanzo economico	628.759,7
TOTALE A PAREGGIO	2.445.662,9
Spese finanziarie correnti	1.043.058,1
Spese di competenza impegnate in precedenti es.	
Produzioni e movimenti interni	3.748,5
Trasferimenti passivi in natura	69.346,5
Ammortamenti e deperimenti	637.685,9
Svalutazioni e deprezzamenti	
Quota esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	11.583,5
Variazioni patrimoniali straordinarie:	
<i>Sopravvenienze passive</i>	1.024,8
<i>Insussistenze attive</i>	88.237,3
<i>Altre insussistenze dell'attivo</i>	267.476,3
Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	323.501,9
TOTALE	2.445.662,9
Avanzo economico	
TOTALE A PAREGGIO	2.445.662,9

P.N. VAL GRANDE - Conto economico

	2003	2004	2005
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per produzione prestazioni e/o servizi	1.712,8	10.410,8	4.001,6
- variazione rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione			
- altri ricavi e proventi	1.071.275,1	1.149.556,6	1.002.692,0
TOTALE (A)	1.072.987,9	1.159.967,4	1.006.693,6

B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	97.263,2	97.956,2	111.366,6
- per servizi	93.022,4	70.793,2	59.980,4
- per godimento beni di terzi			
- per il personale	446.281,7	412.477,4	456.478,4
- ammortamenti e svalutazioni	573.973,7	702.154,3	781.904,3
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	-19.152,6	-2.106,1	-12.542,8
- accantonamento per rischi			
- accantonamento fondi per oneri contrattuali		54.726,1	
- oneri diversi di gestione	434.818,6	281.266,6	338.341,3
TOTALE (B)	1.626.207,0	1.617.267,7	1.735.528,3

Differenza tra valore e costi della produzione	-553.219,0	-457.300,3	-728.834,7
---	-------------------	-------------------	-------------------

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazioni			
- altri proventi finanziari	3,1	9,0	125,3
- interessi e altri oneri finanziari	-300,0	-60,0	-200,0
TOTALE (C)	-296,9	-51,0	-74,7

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
- rivalutazioni			
- svalutazioni			
TOTALE (D)	0,0	0,0	0,0

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	1.139.188,7	1.168.917,7	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-1.321.646,0	-1.201.813,2	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da	158.347,0	84.274,5	8.591,9
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da	-112.053,8	-7.291,5	-3.077,9
TOTALE (E)	-136.164,2	44.087,5	5.514,0

Risultato prima delle imposte	-689.680,1	-413.263,8	-723.395,4
Imposte dell'esercizio	-32.675,0	-24.517,3	-29.129,5
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-722.355,1	-437.781,1	-752.524,9

Situazione patrimoniale

Dai prospetti che seguono relativi al periodo 2003 - 2005 si rileva un progressivo decremento dal patrimonio netto che risulta più marcato nel 2005 in cui tale voce ha raggiunto l'ammontare di 5.998.654,1 euro, con una percentuale di diminuzione rispetto al 2003 del 16,58%.

Nel triennio suindicato sono cresciute sia le attività (dai 14.121.714,9 euro del 2003 ai 14.403.613,3 euro del 2005) sia le passività patrimoniali, passate da 6.942.754,9 euro a 8.414.959,2 euro.

In ordine alle componenti dell'attivo le voci più rilevanti sono le immobilizzazioni immateriali ed i residui attivi, dovuti a crediti che l'Ente vanta nei confronti dello Stato ed altri soggetti pubblici.

Le disponibilità di cassa subiscono invece una crescente diminuzione.

Quanto alle poste passive è da segnalare una progressiva diminuzione dei residui, che ne lascia però rilevante la mole accumulatasi.

Il carico dei residui passivi è per la maggior parte dovuto alla difficoltà di spendita reale dei finanziamenti in conto capitale, che vengono comunque impegnati nell'esercizio in cui vengono stanziati.

Le variazioni del netto patrimoniale corrispondono ai disavanzi economici degli esercizi in riferimento.

Stato patrimoniale

	2002
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	4.101.972,1
Residui attivi	742.956,2
Crediti bancari e finanziari	0
Rimanenze attive d'esercizio	23.611,3
Investimenti mobiliari	0
Immobili	49.063,4
Immobilizzazioni immateriali	341.794,3
Immobilizzazioni tecniche	563.041,5
Altri costi pluriennali	7.200.216,7
TOTALE ATTIVITA'	13.022.655,7
Disavanzo economico dell'esercizio	628.760
TOTALE A PAREGGIO	13.651.415,4
PASSIVITA'	
Debiti di tesoreria	0
Residui passivi	3.478.492,0
Debiti bancari e finanziari	0
Rimanenze passive d'esercizio	323.502,0
Fondi di accantonamento vari	30.394,2
Poste rettificative dell'attivo	1.288.952,4
TOTALE PASSIVITA'	5.121.341,6
Patrimonio netto	8.530.075,8
TOTALE A PAREGGIO	13.651.415,1

Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2003	2004	2005
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBL. per la partecipazione al patrimonio iniziale			
TOTALE A)	0,0	0,0	0,0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>			
1) Costi d'impianto e di ampliamento	12.990,2	19.013,2	19.013,2
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	423.545,9	520.833,4	542.333,4
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.277.494,9	2.784.515,9	2.111.560,6
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	5.164.196,7	6.393.366,4	7.682.105,5
8) Altre		120.017,1	120.503,0
Totale	8.878.227,7	9.837.746,0	10.475.515,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	64.678,4	64.678,4	64.678,4
2) Impianti e macchinari	308.576,4	318.656,4	318.656,4
3) Attrezzature industriali e commerciali	233.353,0	243.613,9	251.905,6
4) Automezzi e motomezzi	100.535,6	100.535,6	100.535,6
7) Altri beni	10.030,9	11.506,0	11.555,7
Totale	717.174,3	738.990,2	747.331,6
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese			
Totale	0,0	0,0	0,0
TOTALE B)	9.595.401,9	10.576.736,2	11.222.847,2
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
4) Prodotti finiti e merci	42.764,0	40.657,8	28.136,1
Totale	42.764,0	40.657,8	28.136,1
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.		6,0	
2) Crediti verso iscritti, soci e terzi		280.000,0	280.000,0
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	1.356.639,4	1.061.489,5	742.099,9
5) Crediti verso altri		810,0	2.025,5
Totale	1.356.639,4	1.342.305,5	1.024.125,5
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali	3.126.909,6	3.077.315,1	2.128.504,5
Totale	3.126.909,6	3.077.315,1	2.128.504,5
TOTALE C)	4.526.313,0	4.460.278,4	3.180.766,1
D) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti attivi			
TOTALE D)	0,0	0,0	0,0
TOTALE ATTIVO	14.121.714,9	15.037.014,6	14.403.613,3

Stato patrimoniale

PASSIVITA'	2003	2004	2005
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>			
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	7.901.315,1	7.178.960,0	6.741.179,0
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-722.355,1	-437.781,0	-752.524,9
TOTALE A)	7.178.960,0	6.741.179,0	5.988.654,1
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
1) per contributi a destinazione vincolata		2.629.064,2	2.502.064,2
3) per contributi in natura			
TOTALE B)	0,0	2.629.064,2	2.502.064,2
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
3) per altri rischi ed oneri futuri	1.862.926,2	2.565.080,5	3.346.984,8
TOTALE C)	1.862.926,2	2.565.080,5	3.346.984,8
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	37.625,2	50.781,6	68.982,2
TOTALE D)	37.625,2	50.781,6	68.982,2
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio			
5) debiti verso i fornitori	1.350.279,6	888.944,3	602.208,3
10) debiti verso iscritti, soci e terzi	19.700,2	23.614,4	105.063,7
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	2.149.592,2	2.063.997,0	1.695.728,7
12) debiti diversi	62.485,0	64.592,5	87.224,8
TOTALE E)	3.582.057,0	3.041.148,1	2.490.225,5
F) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei passivi		9.761,1	6.702,5
2) Risconti passivi	1.460.146,6		
TOTALE F)	1.460.146,6	9.761,1	6.702,5
TOTALE PASSIVO	6.942.754,9	8.295.835,6	8.414.959,2
TOTALE PASSIVO E NETTO	14.121.714,9	15.037.014,6	14.403.613,3

Conclusioni

E' ricorrente un disavanzo finanziario negli esercizi 2002, 2003 e 2005.

La consistenza di cassa di fine esercizio passa progressivamente da 4.101.972 euro del 2002 a 2.128.469 del 2005, con una percentuale di riduzione del 50% che solo in parte dipende dalle entità dei pagamenti in quanto le riscossioni negli esercizi 2003 e 2005, questi sono di importo sensibilmente superiore alle riscossioni. Ciò consegue per l'aggregato in conto capitale e oltre che alla ritardata attuazione dei progetti, essendo la riscossione dei crediti relativi associata alla presentazione di stati di avanzamento, anche alla insufficienza numerica del personale addetto al settore (due unità: un architetto e un geometra) che non sempre riesce ad esaminare tempestivamente gli stati di avanzamento.

La serie storica dei pagamenti in conto competenza e in conto residui evidenzia valori cospicui caratterizzati da una tendenza alla stabilizzazione degli importi.

Anche l'indice di capacità di spesa – rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza e in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) presenta un trend positivo passando progressivamente da 38,92 del 2002 a 48,85 del 2005.

Il volume dell'avanzo di amministrazione subisce nel periodo considerato una diminuzione del 50% passando da € 1.366.436,3 a € 662.369; la qual cosa denota un recupero della capacità di impegnare le risorse allocate in bilancio assolvendo in maniera tempestiva a tutti gli adempimenti necessari per procedere alla loro utilizzazione.

I residui passivi, che afferiscono in misura prevalente all'aggregato in conto capitale, alla data del 31/12/2005 ammontano a € 2.490.225,5 con una differenza in meno rispetto al dato del 2004 di € 550.922,7.

Il risultato che emerge dalla valutazione complessiva dei suindicati indicatori è tanto più apprezzabile qualora si consideri che dal mese di dicembre 2000 fino al 31 marzo 2007 l'incarico di Direttore (figura di primo piano nell'organizzazione e nel funzionamento) è stato affidato ad un dirigente esterno, già in servizio a tempo pieno in un ente locale.

Oltre alle suindicate valutazioni di carattere finanziario la Corte auspica:

- che la Regione del Piemonte provveda alla sollecita approvazione del Piano del Parco e del Piano Pluriennale economico e sociale rispettivamente deliberati, attraverso reciproche consultazioni del Consiglio Direttivo e della Comunità del

Parco, atteso che il ritardo nel perfezionamento di detti atti di pianificazione può influire negativamente sulla funzionalità dell'Ente che si vede costretto ad operare secondo parametri di comportamento provvisori che non hanno la rilevanza di un piano né la specificità di una pianificazione economica;

- che l'Ente dia attuazione al combinato disposto di cui all'art. 4,4° comma e dell'art. 27 del D.L.gs n. 165/2001 adeguando il proprio ordinamento al principio della distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e attuazione e gestione dall'altro ed individuando eventualmente anche atti di competenza propria della Giunta esecutiva, oltre a quelli riconducibili alla funzione di indirizzo e programmazione propria del Consiglio Direttivo;

- che l'Ente programmi e realizzi iniziative e servizi che siano in grado di assicurare unitamente al perseguimento delle finalità istituzionali ritorni economici significativi;

- che l'Ente intensifichi l'azione di smaltimento dei residui passivi sollecitando le ditte incaricate od i Comuni destinatari di finanziamenti ad accelerare l'esecuzione dei lavori.

P.N. VAL GRANDE - INDICI DI BILANCIO

	2002	2003	2004	2005
Indice di dipendenza finanziaria - Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima.	1,00	1,00	0,99	0,99
Indice di velocità di gestione della spesa corrente - Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	0,81	0,79	0,78	0,73
Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale - Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, a 100, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	4,64	28,98	29,19	0,62
Smaltimento residui attivi di parte corrente - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	100,00	nessun residuo parte corrente	100,00	0,74
Smaltimento residui attivi di conto capitale - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, ed eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	72,07	66,76	32,62	24,11
Smaltimento residui passivi di parte corrente - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	73,08	71,80	66,10	67,91
Smaltimento residui passivi di conto capitale - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	48,61	33,03	42,45	62,15
Indice (o percentuale) della capacità di spesa - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa.	38,92	41,16	44,95	48,85

13. Valutazione di sintesi e comparativa dei risultati gestionali

13.1 Sulla base di una valutazione di sintesi, gli enti parco sembrano istituzioni dotate di vitalità e di potenziale espansione, che però presentano sul versante dell'efficienza finanziaria margini per significativi miglioramenti.

Essi sono caratterizzati da scarsa autonomia finanziaria cioè da limitata o, al limite, nulla capacità di generare autonomamente risorse finanziarie anche attraverso lo scambio di beni e servizi sul mercato ma principalmente finanziati attraverso il trasferimento di risorse.

A tutt'oggi il loro funzionamento dipende in misura quasi esclusiva dal finanziamento erogato dal Ministero dell'Ambiente per cui è perfettamente comprensibili che lo stesso possa utilizzare il riparto del contributo ordinario per promuovere l'efficienza e l'efficacia di dette istituzioni.

L'importanza strategica del contributo ordinario risulta confermata dall'analisi dei bilanci ed in particolare dal rapporto tra lo stesso ed il totale delle entrate correnti che, come risulta dall'allegato prospetto n. 1, nel periodo 2002 – 2005 registra in percentuale valori elevati e comunque non inferiori a 90%, per cui finché la situazione resta in questi termini è logico che il centro possa influire sulla loro gestione e che pretenda di controllarne la funzionalità anche attraverso l'erogazione di premi e/o sanzioni in sede di riparto dei fondi ordinari come è avvenuto nell'anno 2001.

E' auspicabile, ad avviso della Corte, che gli enti territoriali e in particolare le regioni si candidino a partecipare in modo istituzionalizzato e permanente al finanziamento di una quota del fondo ordinario per il funzionamento dei parchi e ciò sia perché essi sono e/o saranno i destinatari dei benefici derivanti dalla loro attività gestionale sia perché in tal modo possono fondatamente influire sulla programmazione delle attività di detti enti parco e sul controllo della loro gestione.

Come risulta dal suindicato prospetto, molto esiguo è il grado di autofinanziamento anche se in qualche caso si evidenzia un'evoluzione progressiva dei relativi valori. Non si appalesa, pertanto, fondata l'ipotesi prospettata nel decreto di riparto del contributo ordinario per il 2001 che esso possa contenere in futuro un flusso economico finanziario capace nel lungo termine di poter ridurre sensibilmente l'esborso pubblico nei confronti degli enti parco nazionali. Tale prospettiva appare, peraltro, inattendibile in quanto, se è vero che i parchi sono istituzioni chiamati a soddisfare interessi di natura prevalentemente pubblica, è evidente che il loro finanziamento ordinario non potrà non essere assicurato dal

settore pubblico. Ciò non toglie, però, che l'Ente parco non possa e non debba trovare, pur nel rispetto delle sue finalità istituzionali autonome fonti finanziarie (autonome rispetto ai finanziamenti statali, regionali o in genere pubblici), organizzando, come in alcuni parchi avviene, centri visita con accesso a pagamento, promuovendo attività complementari profittevoli come la commercializzazione di prodotti culturali, artigianali locali; ottimizzando la presenza stagionale del flusso di visitatori, soprattutto del segmento ecoturistico (che dovrebbe essere invogliato nelle stagioni intermedie – primavera e autunno – promuovendo il turismo scolastico, naturalistico, straniero e aziendale). I possibili introiti da autofinanziamento potrebbero derivare anche da permessi e concessioni; diritti d'entrata, campeggi, rifugi; proventi delle pene pecuniarie, confische, conciliazioni e oblazioni; contributi di enti, associazioni o privati; proventi da produzioni autonome dell'Ente Parco e da vendite attraverso gli esercizi commerciali. Infine si potrebbe prevedere la riscossione di un'imposta di soggiorno nelle aree Parco finalizzata al finanziamento di attività poste in essere da operatori economici locali. Tutto ciò anche per fronteggiare i minori trasferimenti statali correlati a più stringenti vincoli di finanza pubblica.

Per quanto concerne la struttura delle entrate proprie si registra una incidenza limitata della componente costituita dalla vendita di beni e servizi, così come scarso peso hanno le entrate connesse all'applicazione di multe e sanzioni, la qual cosa è da valutare negativamente in quanto sintomo di una carenza nel monitoraggio del patrimonio del parco.

Nell'ambito delle spese correnti, la voce più importante è quella relativa al personale. Essa dipende oltre che dal numero degli addetti presso ciascun parco anche da altri fattori come l'anzianità, la qualifica o l'ente di provenienza dato che presso i parchi in esame lavora personale che, inizialmente comandato, è stato successivamente trasferito in attuazione della normativa sulla mobilità. Ciò spiega, come risulta dal seguente prospetto n. 2, perchè il costo unitario medio varia sensibilmente e perchè a parità di numero di addetti il costo del personale può essere diverso da ente ad ente.

La qualità e la quantità del personale rappresenta un elemento decisivo per il buon funzionamento dei parchi ma gli oneri ad esso relativi sono anche una delle componenti di spesa che più contribuisce ad irrigidire i bilanci stessi.

Inoltre il fatto che il contributo ordinario venga attualmente ripartito in modo da coprire integralmente le spese per il personale stanziate dai parchi nei rispettivi bilanci sacrifica l'autonomia degli organi di gestione i quali sono privati della

possibilità di decidere su quanto spendere per questo fattore di produzione, il quale, pertanto, non entra in competizione con le altre possibili forme di utilizzazione delle entrate correnti.

Nell'ambito delle spese correnti una voce importante è quella delle spese per "prestazioni istituzionali" (prospetto n. 3), che comprende una serie di finalità quali la tutela dei valori naturali e ambientali, nonché storici, culturali, antropologici e tradizionali del territorio oltre alla riorganizzazione delle attività economiche nell'area del parco, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali, turistiche ed artigianali e alla promozione delle attività di ricerca scientifica e all'educazione ambientale.

Le appostazioni di bilancio afferenti questa voce oltre a essere di ridotta entità e quindi non proporzionate alle molteplici finalità dell'ente, registrano a volte un'articolazione in capitoli di scarso contenuto finanziario che, peraltro, nella visione diacronica dei vari esercizi, non costituiscono un programma organico ma evidenziano una pluralità di interventi, a volte limitata nel numero, che non integrano un sistema.

Analoga rilevanza assumono le "spese per l'acquisto di beni e servizi" che, come emerge dal prospetto n. 3 registrano nel periodo in esame, di regola, un razionale rapporto di prevalenza delle spese funzionali rispetto a quelle strumentali, adeguato sia alle finalità istituzionali dell'ente che alle sue esigenze di funzionamento ed operative.